

Azienda Sanitaria  
Regionale Molise



**ASREM**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 15-02-2010**

## Il Regno del Molise fa 'crack'

di Pasquale Di Bello

**Cristiano Huscher** è un fiume in piena. Con lui, esattamente una settimana fa, abbiamo registrato un'intervista esclusiva di circa due ore e nel corso del colloquio il professore, fresco di licenziamento, non ha risparmiato nessuno. A cominciare da quel suo mentore trasformatosi in carnefice: **Michele Iorio**.

L'intervista, così come ci siamo impegnati a fare, Nuovo Molise la proporrà ai propri lettori venerdì prossimo. E' pendente, come noto, l'impugnazione del licenziamento comminato dal direttore generale dell'Asrem **Angelo Percopo** al primario del reparto di Chirurgia dell'ospedale Veneziale di Isernia. Nelle more del giudizio è apparsa inopportuna la pubblicazione dell'intervista integrale che, come i lettori avranno modo di vedere, interviene su molte e delicate questioni.

Tra queste, una in particolare assume una luce inquietante se rapportata alla traumatica fine (per il momento) del rapporto di lavoro che legava il luminaire di chiara fama e l'Azienda sanitaria regionale. In attesa della decisione del giudice, che nel merito della vicenda esprimerà elusivamente valutazioni di ordine giuridico, quello che deve far tremare il Palazzo sono da un lato i molti retroscena che Cristiano Huscher ha avuto modo di scoprire nel corso della sua permanenza in Molise e, dall'altro, il ginepraio di intrallazzi che si è trovato davanti sin dal suo arrivo in Regione. Voluto fortissimamente, va sottolineato, da Michele Iorio.

L'intervista tocca molti personaggi del «Regno del Molise», come è stato ribattezzato questo fazzoletto di terra che più che in mezzo all'Italia sembra stare in mezzo al mare. Così appare, dopo due ore con Cristiano Huscher, il Molise: un'isola a se stante, staccata dalla realtà. Un luogo di scorribande dove ogni cosa, nota e meno nota, palese e occulta, fa capo risalendo per i rami ad uno solo: Michele Iorio. E' lui, più simile ad un califfo che ad un presidente di Regione, il cuore del colloquio di centoventi minuti col professore in forza all'Università del Molise, facoltà di Medicina. Anche qui, all'Unimol, ce lo ha voluto Iorio e il

Un'inedita rappresentazione di Michele Iorio, prima mentore poi carnefice, infine manovratore di intrallazzi a dir poco sospetti



Il ruolo dell'Asrem, l'incarico all'Unimol, lo scoop di Panorama

L'intervista, registrata una settimana fa, sarà pubblicata solo venerdì. Ecco perché

# Huscher e la verità 'bomba'

Il primario di Chirurgia del Veneziale ha raccontato in esclusiva a «Nuovo Molise» tutti i particolari della sua permanenza a Isernia e, soprattutto, le ragioni del suo licenziamento

*Due ore di rivelazioni che scateneranno l'inferno*

rettore, magnifico più che mai, non ha potuto dire no. Ammesso che lo volesse dire. Huscher, oltre alla chiara fama, ha un curriculum professionale di altissimo profilo. L'una e l'altra cosa l'hanno catapultato in Molise e adesso, entrambe, paiono finite nella soffitta della cattiva sorte.

Per Huscher non c'è più spazio. Così ha sentenziato l'Asrem con una lettera pasticcione dove non si capisce ancora bene se il luminaire sia stato mandato ai giardinetti per aver favorito (dice l'Azienda sanitaria) lo scoop di Panorama sulla malasanità molisana e, segnatamente, isernina, o se invece l'allontanamento sia dovuto ad una sorta di incompatibilità ambientale tra Huscher e l'ambiente di lavoro a lui circostante.

Come l'intervista chiarirà non c'entra né l'una né l'altra cosa. **Carmelo Abbate**, il giornalista di Panorama autore dello scoop, non era un complice di Huscher ma uno che, sempli-

cemente, in quella circostanza ha buggerato anche il professore. Introdottosi con una scusa e un mascheramento al Veneziale, Abbate ha fatto un servizio che è divenuto nella mente dell'Asrem la prova regina, la pistola fumante tra le mani di Huscher, la tangibile rappresentazione del suo tradimento e quindi la ragione buona per rifilargli un sonoro calcione alle terga. Il professore, tuttavia, con Panorama non c'entra nulla, come lo stesso Abbate ci ha confermato a voce e per iscritto. Quanto all'incompatibilità ambientale, la tesi sembra costruita ex post per motivare un licenziamento che ha, tra i tanti, un motivo ben preciso che, per ricollegarci alla premessa, riveleremo solo dopo la pronuncia del giudice del lavoro davanti al quale lo scorso giovedì sono apparsi Hu-

scher e Percopo.

Grottesca, ed emblematica, la scena dell'incontro tra i due al terzo piano di viale Elena: arrivato a Palazzo di Giustizia Percopo porge la mano al professore che, prima stupito, poi imbarazzato, alla fine irritato, respinge il gesto al mittente. Forse l'incompatibilità ambientale che si rimprovera ad Huscher è questa: l'allergia all'ipocrisia ed alle tarantelle officiate secondo il rito molisano. Per lui, ebreo cresciuto a ridosso delle Dolomiti, alcune cose devono apparire, oltre che indigeste, assolutamente incurabili. Una bella delusione per uno che non si tira certo dietro davanti alle operazioni più complesse e ardimentose. Ma lui, da chirurgo, è abituato alla sala operatoria, ai bisturi e alle pompette, e non alla sala da ballo molisana nella quale hanno

preteso che anch'egli balasse il Tuca Tuca a Michele Iorio.

Ed è sempre qui che il discorso torna. Iorio lo ha portato in Molise e Iorio lo ha sbattuto fuori, o almeno questo sta tentando di fare. Il motivo, la ragione, l'inconfessabile segreto è ben inciso nella memoria del registratore davanti al quale, per circa due lunghe e filate ore, Huscher ha parlato. Un «vizio», quello della registrazione, che non è solo l'antidoto alla querela prescritto dal manuale del cronista prudente, ma è anche il pallino del chirurgo Huscher che nel tempo, munito di una minitelecamera con microfono incorporato, ha registrato volti, fatti, conversazioni, tarantelle alla molisana. L'uso che ne sta facendo e che ne farà potrebbe avere l'effetto di una bomba sul «Regno del Molise». Sono troppe le cose che l'uomo ha visto e sentito, in pubblico ma soprattutto in privato, magari alla sera quando in più di

una circostanza si è ritrovato insieme ad altri potentati locali al desco di Michele Iorio del quale Huscher sta diventando il più grande accusatore.

Pur non rivelandocene il contenuto, già una settimana fa Huscher ci ha confermato decine di ore di dichiarazioni rese al Procuratore della Repubblica di Campobasso, **Armando D'Alterio**. Il contenuto, ovviamente, è coperto dal riserbo più assoluto. Questa circostanza avremmo volentieri fatto a meno di rivelarla. Tuttavia, per l'imprudenza di qualche collega a caccia del facile scoop, il fatto è ormai di pubblico dominio e qui, per completezza d'informazione verso il lettore, quella circostanza va confermarla. Detto questo, cosa Huscher dica e stia dicendo a D'Alterio non è affare che riguarda un giornale, a meno che le dichiarazioni del professore non si trasformino in una notizia di cronaca giudiziaria. A noi basta quel che Huscher ha raccontato nell'intervista di lunedì 8 febbraio, un colloquio registrato alla presenza di testimoni. Ce n'è per tutti e per uno in particolare: Michele Iorio. Dietro il siluramento di Huscher c'è lui, e per un motivo preciso e inquietante. L'intervista che pubblicheremo venerdì, se i lettori avranno pazienza, lo chiarirà.



Il luminaire della medicina internazionale ha girato per settimane munito di una minitelecamera con microfono registrando volti, fatti e 'tarantelle'



#### Appello ai senatori

### Aiuto a chi soffre di patologie invalidanti

■ **CAMPOBASSO** Malattie croniche invalidanti, il responsabile del Movimento regionale del Guerriero Sannita del Molise ha rivolto un appello ai senatori molisani Ulisse Di Giacomo e Giuseppe Astore. La richiesta è che i due parlamentari perorino, nella Commissione salute di palazzo madama, la problematica dei cittadini affetti da Fibromialgia o Sindrome fibromialgica, oltre a essere malattia cronica invalidante, è spesso correlata alla CFS (sindrome della fatica cronica) che causa dolore cronico e alla MCS (Sensibilità Chimica Multipla. Patologie invalidanti, riconosciuti dall'Oms ma non dall'Italia La richiesta è quindi di aiutare i cittadini che proprio perché ammalati rischiano di perdere il lavoro senza ottenere il sostegno dello Stato, per essere curati e per ottenere il giusto riconoscimento.

## **“Fibromialgia, intervengano i senatori molisani”**

### **L'appello del movimento del Guerriero**

CAMPOBASSO. E' il movimento regionale del Guerriero Sannita, a rivolgere un appello ai senatori molisani affinché perorano all'interno della Commissione Salute al Senato della Repubblica, la problematica dei cittadini affetti da Fibromialgia o Sindrome fibromialgica.

“Queste invalidanti patologie - si legge nella nota - sono già riconosciute dall'Oms (Organizzazione Mondiale Sanità), da parecchio tempo e di conseguenza dalla gran parte dei Paesi Europei, tra i quali però non figura ancora l'Italia. Questo appello del Guerriero Sannita è una lotta contro il tempo, le persone ammalate hanno perso e/o stanno per perdere il posto di lavoro per aver superato il periodo contrattuale di malattia. Esimi Senatori della Repubblica, il Guerriero Sannita si augura che i malati che oggi soffrono di questa malattia possano beneficiare di una legge che consenta di poter essere assistiti e curati in modo appropriato”.

*Antica Caffetteria*  
**Camardo**  
di Loredana Ferro

Via Marconi, 29 - CAMPOBASSO  
Tel. 0874.311557

# Campobasso

primo piano  
molise

Lunedì 15 febbraio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

*Antica Caffetteria*  
**Camardo**  
di Loredana Ferro

Via Marconi, 29 - CAMPOBASSO  
Tel. 0874.311557

## Consulta per la salute mentale, il sindaco invita a partecipare

**CAMPOBASSO.** Si svolgerà giovedì prossimo, 18 febbraio, l'assemblea della Consulta per la Salute Mentale. La riunione è convocata per le 17.30.

All'ordine del giorno c'è la rielezione degli organi rappresentativi.

Lo rende noto il sindaco Luigi Di Bartolomeo che invita tutti coloro che fossero interessati ai temi di cui si occupa la Consulta a partecipare all'incontro per discutere le priorità per il 2010.

L'organismo, secondo quanto previsto dal Regolamento approvato con delibera del Consiglio comunale nel 2002, tratta le seguenti attività:

considerare le condizioni di vita, la situazione sociale e le esigenze delle persone affette da disagio mentale;

collaborare con le istituzioni ed elaborare interventi che diano risposte adeguate ai bisogni di quella fascia di popolazione;

rappresentare un luogo di confronto e di promozione per quanti si impegnano per l'affermazione dei diritti di chi soffre di patologie mentali e in particolare di preparazione di progetti mirati alla realizzazione e all'emancipazione di chi ha un disagio. **LC**



L'assessore alla salute chiarisce la vicenda della signora colpita da epatite dopo un intervento al Veneziale

# Caso Bencivenga, scrive Passarelli

*Il Giudice del lavoro ha rigettato il ricorso ed ora la Regione si riserva di decidere*



L'assessore regionale alla salute Nicola Passarelli

## ALESSANDRA DECINI

**ISERNIA.** L'assessorato regionale alla Sanità risponde a Rosa Bencivenga dopo l'appello lanciato dalla donna lo scorso 4 gennaio, ma la soluzione del caso ancora sembra lontana.

Si tratta della vicenda della signora che ben 35 anni fa subì, presso l'ospedale Veneziale di Isernia, un intervento chirurgico all'esofago, in seguito al quale contrasse, purtroppo, prima l'epatite B, poi la C.

Era giovane, aveva solo trent'anni quando si ammalò e da quel momento ha avuto inizio un calvario, non solo clinico, ma anche giudiziario, in quanto la stessa - secondo i fatti riportati in una missiva - non avrebbe mai ottenuto alcun risarcimento per il danno subito a causa di un cavillo burocratico.

Lo scorso mese, la signora Bencivenga ha invocato l'interessamento della Regione, chiamando in causa proprio il Presidente Iorio, denunciandogli,

al contempo, come la sua "pratica" da tempo stia rimbalzando da un ufficio all'altro senza essere risolta. Ad oggi però una nota a firma dell'Assessore regionale al ramo, Nicola Passarelli, pare riportare l'attenzione sul caso. "Dall'esame degli atti - si legge - risulta che Lei, con il ricorso dell'ottobre 2008, ha promosso giudizio dinanzi al Giudice del Lavoro di Isernia per il riconoscimento del suo diritto al conseguimento dell'indennizzo e per la conseguente condanna in solido di tutti i soggetti convenuti alla corresponsione dell'assegno legislativamente previsto e con vittoria di spese, diritto ed onorari. Nel corso del giudizio, il Giudice ha disposto perizia medico legale nominando un esperto che ha concluso per la insussistenza del nesso di causalità. Con sentenza dell'11 novembre 2009 - si legge ancora nella nota - il Giudice del lavoro di Isernia ha rigettato il ricorso nei confronti del Ministero della Salute, dichiarando, nel contempo, il difetto di legittimazione passiva della Regione Molise e della Asl Pentra. Non risulta agli atti di questo ufficio se la sentenza citata le sia stata notificata e se avverso la stessa lei ha proposto o proporrà ap-



L'ospedale "F. Veneziale" di Isernia

pello. L'esito definitivo del giudizio da lei proposto determinerà il comportamento di questo Assessorato".

In altre parole, il ricorso della signora Bencivenga non ha trovato accoglimento e né la Regione né l'Asl sono state ammesse quali parti in giudizio. In base a tale sentenza e alle intenzioni della donna circa una eventuale impugna-

zione, l'Assessorato si riserva nel decidere il da farsi.

Difficile a questo punto prevedere l'esito della vicenda: il risarcimento, almeno da un punto di vista giudiziario, appare ancora una chimera; mentre l'intervento della Regione resta in sospenso.

Dopo trentacinque anni, la signora Bencivenga dovrà ancora attendere.

# Il Quotidiano

## del Molise

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MENSAGGERO EUROPEO  
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI BATTISTA 101

## Il sindaco di Venafro nei prossimi giorni incontrerà i vertici della Regione Santissimo Rosario, Cotugno chiede aiuto al presidente Iorio

E' da poco rientrato dagli Stati Uniti il Governatore del Molise Michele Iorio e subito si è trovato di fronte la vertenza Santissimo Rosario di Venafro. A garantirlo sono gli amministratori di Venafro. Il sindaco Cotugno aspetta segnali rassicuranti dal presidente Iorio, anche perché il popolo venafrano è sul piede di guerra. Ad appoggiare in maniera convinta la posizione del sindaco Cotugno, i consiglieri regionali Massimiliano Scarabeo, Nicandro Ottaviano e Mario Pietracupa. Unità d'intenti dunque da parte di tutta la classe politica cittadina. Da sinistra a destra, passando per il centro, il messaggio è unico: salvare il Santissimo Rosario. Il



Striscioni all'esterno dell'ospedale

bagno di folla della manifestazione "pro Ospedale S. Rosario" che si è tenuta lo scorso 6 febbraio sta lì a dimostrare la rabbia di sindaci, cittadini comuni per il piano proposto dal sub-

commissario Mastrobuono.

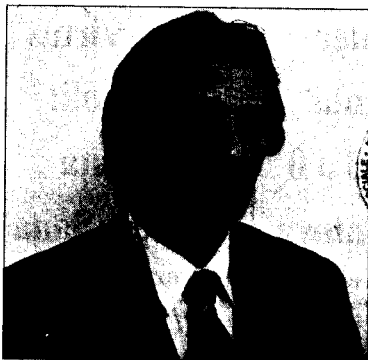
La palla ora passa nelle mani del Commissario Iorio. "Non vogliamo che il Ss. Rosario si trasformi in poliambulatorio-dicono i sindacati. Ci sono tut-

te le condizioni perché il nostro nosocomio mantenga tutti i reparti e i servizi a vantaggio di una vasta utenza che sconfina in tre province e tre regioni"

L'Amministrazione comunale di Venafro punta, invece, alla conservazione del Pronto Soccorso, alla trasformazione del reparto di ortopedia in un punto di eccellenza regionale. Riabilitazione e riabilitazione potenziata: queste le richieste che nei prossimi giorni il sindaco di Venafro ripeterà al presidente Iorio.

Secondo fonti attendibili, tra martedì e mercoledì prossimi dovrebbero esserci un vertice in regione tra Mastrobuono, Iorio e Passarelli. M.F.

## Muccio chiede l'intervento di Ulisse Di Giacomo e Giuseppe Astore per aiutare i malati Fibromialgia, il Guerriero Sannita lancia l'appello ai senatori



CAMPOBASSO. Giovanni Muccio e il movimento del "Guerriero Sannita" lanciano un appello ai senatori molisani.

A prescindere dalla loro collocazione politica, si chiede ad Ulisse Di Giacomo e Giuseppe Astore di intervenire presso la Commissione Salute a Palazzo Madama per fronteggiare le problematiche della fibromialgia.

"Le persone che soffrono di questo male - denuncia Giovanni Muccio - sono a rischio di perdere il proprio lavoro, se non sono già rimasti disoccupati".

La fibromialgia è una malattia dei tessuti connettivi, ossia muscoli, legamenti, tendini. A questi si accompagnano stati di stanchezza e dolori molteplici. Là dove la patologia non è invalidante, comporta comunque una ridotta qualità della vita sociale e quotidiana.

Giovanni Muccio

"L'Oms (Organizzazione mondiale sanità) ha riconosciuto la patologia invalidante - dichiara Muccio - ma l'Italia su questo campo è indietro rispetto ad altri paesi europei".

In Novergia ad esempio, la fibromialgia è una malattia che dà diritto al pensionamento. Da qui l'appello del "Guerriero Sannita" che chiede ai senatori Di Giacomo e Astore di attivarsi perché anche nel nostro paese venga riconosciuto questo diritto.

"E' una lotta contro il tempo che interessa migliaia di persone in attesa di una legge che consenta loro di essere assistiti e curati in modo appropriato dal nostro sistema sanitario nazionale - è la forte denuncia che solleva Giovanni Muccio che conclude - E per i casi più gravi si attende il riconoscimento di una malattia invalidante in modo tale da non essere definitivamente espulsi dal mondo del lavoro".



[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Ultimo aggiornamento: lunedì 15.02.2010 ore 09:36



[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Oggi, 8:34 • Campobasso • Politica

## D'Anchise: "Sanità: ipocrisia politica e responsabilità civile"



Il consigliere comunale Maurizio D'Anchise

In merito alle scelte di razionalizzazione delle strutture sanitarie, si sente parlare di "legittime richieste locali" e di "possibili soluzioni alternative" che i politici dovrebbero valutare.

Sull'argomento interviene il consigliere comunale del Partito Democratico Biagio Maurizio D'Anchise.

"Le legittime richieste locali sono, in realtà, il frutto secolare di scandalose politiche basate sull'assistenzialismo e sul clientelismo che hanno permesso il proliferare di strutture spesso inefficienti se non addirittura inutili e, altresì, hanno cementato un comune senso di irresponsabilità civile e ottuso campalinismo.

Non ci sono 2soluzioni alternative". Il tempo delle vacche grasse è finito. O si razionalizza la spesa pubblica (leggi spesa sanitaria) o si aumentano le tasse. Gli organi regionali di governo e le forze politiche di opposizione lo sanno bene ed entrambi bene farebbero a non fomentare ulteriori strumentali, ipocrite quanto vane speranze.

Meglio sarebbe impiegare tutte le energie per trovare soluzioni giuste anche se impopolari. E' questa la inevitabile solitudine del potere. Che si accetti e si vada avanti cercando di dare risposte concrete, qualificate, efficienti. In fondo, cosa deve volere il cittadino-utente? Che vengano soddisfatte le sue aspettative di salute. Cosa può fare il politico-manager? Ridurre gli sprechi, eliminare le inefficienze in modo tale da utilizzare al meglio le risorse economiche per migliorare la qualità del prodotto. Allora qual è la soluzione?

Razionalizzare, non razionare. Questa è la sfida oggi per il sistema sanitario: fare di più con meno. A tal fine è necessario e urgente instaurare un circolo virtuoso improntato, per ogni decisione, alla migliore pratica possibile che coniughi efficacia clinica, qualità professionale, equilibrio economico: persone giuste al posto giusto invece dei soliti, spesso incapaci, favoriti; investimenti in tecnologia avanzata; formazione; individuazione delle priorità e dei modelli organizzativi più efficienti a garantire e mantenere la qualità dei servizi; meccanismi di controllo dell'appropriatezza clinica e sistemi di monitoraggio dei risultati.

Perchè tutto ciò diventi realtà - conclude il consigliere D'Anchise - condizione indispensabile è abbandonare inveterate abitudini di omertosa accettazione dell'esistente, spesso in nome di miopi opportunismi politici o,

peggio, per soddisfare sempre più voraci clientele.

Che si faccia un servizio sanitario di qualità e vedrete che non importerà più a nessuno se non ci sarà l'ospedale dietro l'angolo"

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it